

Zeitschrift: Treterre : semestrale di Terre di Pedemonte e Centovalli
Herausgeber: Associazione Amici delle Tre Terre
Band: - (2006)
Heft: 47

Artikel: Il cane
Autor: Keller, Andrea
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-1065689>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 11.01.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Il cane



Il cane, da millenni è conosciuto e stimato quale amico fedele dell'uomo, anzi enfaticamente: il miglior amico dell'uomo! Ma, ci possiamo chiedere, se è fuori discussione il legame affettivo che ha il cane nei confronti dell'uomo, come la mettiamo del rapporto che ha l'uomo verso il cane?

Val forse la pena di ricordare che il cane discende per evoluzione dal lupo ed era già presente sulla Terra oltre 10'000 anni or sono e da allora vive accanto all'uomo e lavora al suo fianco. Nel corso dei millenni, attraverso un lento processo di addomesticamento e selezione che ha accentuato o modificato le attitudini innate del lupo fissandole in alcuni ceppi, esso ha acquisito alcune fondamentali specializzazioni. Ne sono discesi animali in grado di offrire aiuto all'uomo nelle attività principali della sua vita: la caccia, la guardia al bestiame e ai luoghi, il combattimento sul campo di battaglia.

Sin dai tempi remoti l'evoluzione delle razze dei cani è stata condizionata dalle esigenze dell'uomo. In Nordamerica gli Inuit crearono i cani da slitta, in Asia emersero molti tipi di cani fra cui il Mastiff potente animale da guerra dotato di robusta ossatura, o piccoli cani da compagnia come il Pechinese, oppure abili e veloci inseguitori destinati alla caccia dal cui ceppo discesero le razze dei levrieri afgano e persiano e del Greyhound. Insomma in tutto il globo sono diffuse un'infinitudine di razze di cani.

Pitbull azzanna al volto il proprietario di 18 anni. Tre ore in sala operatoria (Corriere della Sera del 17 settembre 2006).

Aggredito in casa dal suo cane. Un giovane di 18 anni è stato azzannato ieri da un pitbull mentre si trovava nell'appartamento dove vive con i genitori non lontano dal centro storico di Sesto San Giovanni.

Verso l'ora di cena il ragazzo e il cane stavano giocherellando, quando l'animale, all'improvviso, si è avventato contro il giovane. L'aggressione è durata pochi secondi. Il giovane ha riportato profonde ferite al volto ed è stato subito trasportato all'ospedale Niguarda di Milano. Sul posto sono intervenute l'ambulanza del 118 e una pattuglia della polizia locale.

Il cane, 2 anni e mezzo, di nome "Diablo", non aveva mai creato problemi o dato segni di aggressività. Il ragazzo e i genitori lo aveva-

no fin da cucciolo e si fidavano di lui totalmente. Al momento dell'aggressione in casa c'erano anche i genitori, che hanno subito chiamato soccorso.

Il ragazzo non è in pericolo di vita. Tuttavia, per suturare le ferite sul volto e medicare le escoriazioni, i medici lo hanno tenuto in sala operatoria per quasi tre ore. L'animale è stato preso in consegna dall'associazione "Croce Vita 2000" ed è stato trasportato al canile municipale di Sesto San Giovanni, in attesa dei riscontri della polizia.

Riccardo Rosa

Purtroppo non sempre le aggressioni dei cani finiscono con sole ferite. Il caso del bambino turco ucciso a Zurigo da un pitbull è ancora nella memoria di tutti.

Le notizie ricorrenti di aggressioni di cani all'uomo non contribuiscono certo a placare gli animi di chi vorrebbe fare piazza pulita dei cani in genere. Siamo dell'avviso che la situazione sia molto complessa e che l'uomo comune si ponga diversi quesiti sull'argomento.

Ci siamo rivolti al dott. Luca Bacciarini, veterinario cantonale aggiunto, per avere delle risposte autorevoli.

Dott. Bacciarini, perché non si vietano le razze pericolose? E quali sono le razze veramente pericolose?

Non è corretto parlare di "razze pericolose". Qualsiasi cane, in determinate situazioni può diventare pericoloso e provocare degli incidenti. È però logico che le lesioni inferte da un cane sono direttamente proporzionali al peso e alla mole dell'animale stesso. Esistono inoltre delle razze dal "carattere forte" più difficili da gestire di altre. Cani di queste razze, se educati in modo scorretto, possono diventare dominanti pure nei confronti dello stesso detentore. Vi sono poi in molte razze delle "linee genetiche" caratterizzate da instabilità caratteriali. Questo può tradursi in cani più portati ad aggredire e/o a mordere

di altri. Tutto questo ci fa capire che è pericoloso voler semplificare il problema contrapponendo razze pericolose a razze innocue. Il punto principale è e rimane la responsabilità del detentore nell'educare correttamente il proprio animale e nell'individuare per tempo possibili comportamenti a rischio onde prevenire qualsiasi tipo di incidente.

Perché in Svizzera non viene applicato l'obbligo del guinzaglio e, nel caso dei cani pericolosi, della museruola?

Il Consiglio Federale, come noto, ha deciso di non introdurre una legge a livello federale per gestire il problema dei cani pericolosi. È quindi competenza dei Cantoni legiferare in tal senso. Il progetto di legge sui cani, licenziato dal Governo Ticinese nelle scorse settimane, prevede in determinate situazioni l'obbligo del guinzaglio e/o della museruola.

Cosa si sta facendo attualmente in Svizzera a livello legislativo? Ci sono differenze a livello federale e cantonale?

A livello federale la revisione totale dell'Ordinanza sulla protezione degli animali posta in consultazione negli scorsi mesi, prevede una serie di misure preventive. Le proposte spaziano dai corsi di socializzazione per i cani, ai corsi d'educazione per i cani e i detentori, agli obblighi per gli allevatori, all'obbligo di notifica delle morsicature per veterinari, medici ed altri operatori (quest'ultima misura è già inserita nell'attuale Ordinanza ed è in vigore dal 12 aprile del 2006). Queste proposte sono in parte già integrate nel progetto ticinese di legge sui cani.

L'Ufficio del veterinario cantonale ha delle indicazioni particolari che riguardano i cani nelle Tre Terre di Pedemonte e Centovalli?

Il problema di una corretta gestione dei cani riguarda tutti i detentori indistintamente. A loro rivolgo l'invito ad essere maggiormente responsabili specialmente nei confronti dei bambini e delle persone che hanno paura dei cani.



Statistiche dell'ufficio federale di veterinaria
Dalla medicina veterinaria emerge un dato davvero sconsigliato: in molte regioni del mondo la causa primaria di morte fra i cani al di sotto dei 18 mesi di età è l'eutanasia! Se in taluni casi i disturbi di comportamento derivano da fattori congeniti legati alla razza del cane, spesso la soppressione del cane è dovuta più all'inadeguatezza dell'educazione impartita dall'uomo che dal cane stesso.

Il cane nella nostra regione

Gli accenni storici sul connubio fra uomo e cane nella nostra regione sono scarsi e poco significativi. Negli Statuti di Intragna 1469 e in quelli di Pedemonte del 1473 si prescriveva che i cani fossero muniti, durante il periodo della vendemmia (dall'inizio di settembre fino al termine della vendemmia), di un bastone appeso al collo, in modo da impedirne il movimento (BSSI 6.250, 31.118, cfr. SALVIONI, BSSI 19.167, GUARNERIO, BSSI 33.11); un cane doveva accompagnare l'arciprete di Locarno che si recava regolarmente a cantare messa nella parrocchiale di S. Abbondio nel giorno della festa di S. Andrea, dato che il curato locale gli doveva provvedere "una refettione per lui, un chierico, et un cane" (1596, ASTic. 10.182).

I cani vengono tuttora allevati in gran numero nella Svizzera Italiana; diminuendo il loro impiego quali ausiliari nelle attività pastorizie, regolata da disposizioni legali specifiche, risulta per lo più finalizzata alla guardia, al doppio e alla caccia; soggetti particolarmente dotati vengono affinati dopo un lungo e intenso addestramento a impieghi impegnativi in operazioni di salvataggio, di polizia, quali aiutanti di persone inabili, ecc; sono pure attive nella regione diverse associazioni cinofile.

A Cavigliano *chiei da tass* significava cani da tasso. SCHINZ, Svt. 266, segnalava alla fine del '700 di puerpe benestanti che, non volendo allattare i propri figli, si facevano succhiare il latte dai cagnolini.

La grande familiarità che da sempre lega l'uomo al cane ha messo questo animale al centro di moltissimi paragoni ed espressioni figurate, in cui dà lo spunto per far risaltare particolari caratteristiche fisiche o determinati comportamenti, o per alludere alla considerazione e al trattamento subiti.

Naa a nasübiand me un cagn (Intragna, fraz. Golino) andare a naso, odorando qua e là, come un cane; *bott da cagn*, botte da orbi (Intragna, fraz. Golino); *música da chéi* (Palagnedra), musica dissonante; *parlaa da can* (Locarno), parlare in modo scurrile; *lecc cumè la cucia di chièi* (Cavigliano) letto come la cucia dei cani: duro e misero; *fatá il can* (Cavigliano) fottere il cane: andar via; *can du diavol!* (Palagnedra, fraz. Moneto) esplicita allusione religiosa, bestemmia.

Modi di dire

È interessante passare in rassegna alcuni modi di dire inerenti al cane per concludere quale fosse in realtà la considerazione dell'uomo nei confronti del suo "migliore amico":



battere il cane al posto del padrone: sfogarsi con chi non c'entra, non potendo raggiungere chi è causa della nostra ira; sfogare la rabbia rifacendosela col debole;

esser fortunato come il cane in chiesa: essere disgraziatissimo, non vederne andare bene una. Si può immaginare la fine che è destinato a fare un cane che abbia avuto la mala ventura d'entrare in chiesa. Lo "scaccino", inserviente incaricato dell'ordine e della pulizia delle chiese, prese il nome proprio dal compito che aveva di scacciare i cani;

fare le nozze dei cani: sposarsi nel senso di mettersi insieme, senza ceremonie, formalità, appunto come i cani che in materia vanno per le spicce. Il detto risente di tempi nei quali il matrimonio era maggiormente soggetto alle convenzioni ufficiali e sociali;

fare un freddo cane: un gran freddo; **prendere cani e porci:** ammettere, assumere, accettare tutti quanti senza distinzione, aludendo alla presenza di persone indegne;

seguire come un cane: seguirlo continuamente, costantemente, stargli sempre vicino;

gettare il lardo ai cani: dare cose preziose a chi è incapace di valutarle; offrire valori, consigli, parole a chi non è in grado di apprezzarli. È preso dal Vangelo (Matteo VII, 6): "Non gettate le cose sante ai cani e le perle ai porci, perché non le mettano sotto i piedi e vi si volgano contro per sbranarvi";

destare il cane che dorme: crearsi una situazione molesta; irritare le persone suscettibili o già disposte al risentimento per indole o malumore.



Consigli per i possessori di cani – e nemici dei cani

• Voi siete responsabili per tutto ciò che fa il vostro cane – anche se non è il vostro. Dovete averlo costantemente sotto controllo. Il cane deve rispondere al suo padrone in ogni situazione. Può correre liberamente solo se reagisce con affidamento ai vostri richiami.

• voi dovete preoccuparvi affinché il vostro quadrupede non importuni persone estranee abbaiano oppure balzando loro addosso. È vietato anche l'annusare le persone oppure ficcare il naso nelle borse della spesa altrui. Richiamate per tempo il vostro cane e conducetelo al guinzaglio tenendolo al lato opposto alla persona che vi passa accanto. Se è ubbidiente tenetelo "al piede". Pensate ai podisti, ciclisti e sportivi d'altro genere che essendo in movimento sono spesso preda dei cani!

• attenzione se ci sono nei pressi dei bambini: tenete ininterrottamente sotto controllo il vostro cane. In nessun caso i bambini possono accarezzare un cane senza il permesso del suo padrone. Su 3 casi di ricovero all'ospedale per morsicature di cani 2 riguardano i bambini.

Così reagite in modo giusto, se avete paura dei cani

• non guardate mai negli occhi un cane sospettoso. Viene da lui interpretata come una provocazione.

• non scappate! Animate il cane a inseguirvi attivando la sua pulsione ad acchiappare la preda.

• se un cane vi si avvicina, evitate di urlare o di sbracciarsi

• le persone che temono i cani possono ridurre la loro paura facendo la conoscenza di un ben specifico cane e costruendo con lui un rapporto.

Il cane in pillole.

Le razze canine ufficialmente riconosciute nel mondo sono oltre 400.

Il costo annuo di un cane si aggira sui Fr. 1'000-1'200.-

Nel Cantone Ticino sono registrati, attraverso la tassa cantonale annuale, 20'273 cani (stato al 28.02.06)

A decorrere dal 01.01.2007 vige nel Cantone Ticino l'obbligo di identificare il cane tramite microchip (costo veterinario, sui Fr. 70.-)

Indirizzi utili.

Protezione Animali Svizzera (PSA)
www.protezione-animali.com

Società citologica svizzera (SCS)
www.hundeweb.org

Ufficio veterinario cantonale
www.ti.ch/vet

Animal identity service sa:
www.anis.ch

Bibliografia.

Dizionario dei modi di dire della lingua italiana, Carlo Lapucci, Garzanti Editore

Beobachter del 15.9.2006

Materiale del Centro di dialettologia della Svizzera italiana

Andrea Keller